



Cessione sportelli a FriulAdria

In attesa del super dividendo qualcuno comincia a pagare

Intesa SanPaolo e FriulAdria si sono resi indisponibili a raggiungere un accordo: con grande preoccupazione e contrarietà registriamo la chiusura totale delle Aziende rispetto alle richieste del Sindacato.

Intesa Sanpaolo e Gruppo Cariparma hanno respinto tutte le richieste Sindacali che devono accompagnare il passaggio dei lavoratori delle 29 filiali cedute a FriulAdria.

Le indisponibilità più gravi riguardano l'assistenza, la previdenza, la mobilità e le tutele occupazionali.

In tema di previdenza complementare le OO.SS. hanno richiesto il mantenimento dell'iscrizione ai fondi Pensione di provenienza fino ad accordo tra le parti, anche in relazione al possibile passaggio al costituendo Fondo di Gruppo di Cariparma.

Il giorno 23 marzo, **FriulAdria**, con arroganza e in modo unilaterale, **ha comunicato il congelamento delle posizioni previdenziali e la sospensione delle contribuzioni di tutti i lavoratori iscritti al FAPA di Gruppo e al FABA Bav** e conseguentemente si è presentata al tavolo della trattativa con una proposta analoga per i lavoratori delle 29 filiali indipendentemente dai fondi previdenziali di appartenenza.

Riteniamo che tale comportamento sia inaccettabile e lesivo dei diritti dei lavoratori, oltre che scorretto sotto il profilo delle relazioni sindacali.

In tema di assistenza sanitaria, **riteniamo provocatoria la dichiarazione che “la contribuzione aziendale alla Cassa non costituisce retribuzione”** e che pertanto non deve essere salvaguardata nel passaggio all'esterno del Gruppo. Ricordiamo che tale contributo ha costituito uno dei principali argomenti di armonizzazione in occasione della precedente fusione.

Quanto affermato, offensivo del buon senso e in spregio delle più elementari norme di legge, dimostra come le cessioni di ramo d'azienda rappresentino per i due gruppi un'ulteriore occasione per ridurre il costo del lavoro magari a beneficio dei ...

“ SOLITI NOTI ”.

La fantasia Aziendale è arrivata a proporre **ratei del premio di fedeltà** (maturati a oggi) con erogazione postdatata, nonché **ben 6 mesi di salvaguardia dalla mobilità “compatibilmente con le esigenze aziendali e organizzative”**.

Inoltre non vi è alcuna garanzia di salvaguardia in merito a:

- ✚ salario complessivo (dinamicità salariale, automatismi economici e di carriera, ecc.);
- ✚ tutele occupazionali;
- ✚ percorsi professionali in maturazione.

Alle ore 14,30 del 27 marzo 2007, **le Aziende, nel dichiarare la loro indisponibilità a proseguire il confronto, hanno comunicato la chiusura della procedura.**

Riteniamo questa fase fondamentale in quanto costituisce il primo atto della riorganizzazione e ristrutturazione conseguente alla fusione Intesa SanPaolo.

La grave posizione assunta dalle Aziende ci porta all'avvio di una fase vertenziale finalizzata alla salvaguardia dei trattamenti economici e normativi, delle garanzie occupazionali e professionali nonché dei diritti di tutti i lavoratori.

Milano 27 marzo 2007

**DIRCREDITO – FABI – FALCRI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL – SILCEA - SINFUB – UGL – UILCA
FRIULADRIA
GRUPPO INTESA SANPAOLO**